

Contributo d'accesso 250 proposte, fronte per far pagare i veneti

►Zuin: «Circa 80 erano contro il tributo» ►Le opposizioni: «Introdurre la soglia
Venturini: «È necessario un equilibrio» di carico e trasparenza nei dati rilevati»

IL DIBATTITO

VENEZIA Un totale di 210 proposte presentate: 161 non procedibili (di cui 114 contrarie alla normativa vigente), 20 procedibili e 29 solo in parte. Sono i numeri relativi ai suggerimenti raccolti in tema di contributo d'accesso, attraverso la piattaforma pubblica online messa a disposizione dal Comune tra dicembre e gennaio, presentati soprattutto da singole persone, mentre solo 13 di essi da associazioni.

VENETI

E tra le richieste procedibili in toto o in parte, volte a migliorare il testo di un regolamento già approvato dal Consiglio, spicca quella di non esentare i soggetti residenti in Veneto (16 le proposte), oltre che quella di allargare la platea dei possibili esclusi o esentati, comprendente – tra gli altri – i nati e residenti nella Città metropolitana, coniugi o parenti, fedeli di confessioni religiose con luoghi di culto in centro storico, under 18 ed over 65. Dati illustrati ieri dal tecnico comuna-

le Stefania Battaglia, in una Commissione a tratti dai toni accesi, che ha ricordato come la maggior parte delle osservazioni analizzate siano state inoltrate da residenti (183).

«Fra le proposte di carattere più operativo – ha riferito Battaglia – c'è chi ha lanciato quella di rafforzare il concetto di prenotazione, legandolo al pre acquisto di servizi turistici; di valutare l'utilizzo dell'Imob come strumento di esenzione da esibire o di installare i tornelli».

Senza dimenticare chi ha suggerito una tariffa minima che non scenda sotto i 5 euro e una maggiorazione del contributo nelle fasce serali. «Tra le macro tematiche relative alle proposte non procedibili, abbiamo constatato invece una contrarietà al contributo, l'applicazione di quest'ultimo con cifre altissime e l'istituzione del numero chiuso».

NO NUMERO CHIUSO

«Non vogliamo far diventare la città un museo per turisti – ha sottolineato l'assessore al Turismo, Simone Venturini – E per farlo serve uno strumento che garantisca un equilibrio fra residenti e visitatori». In una panoramica in cui sempre più gente viaggerà, «credo sia volontà di tutti rimettere sui binari della di-

scussione consigliare il tema della prenotazione e del contributo d'accesso, altrimenti ogni lunedì ci ritroveremo a discutere di quanto accaduto il sabato e la domenica».

Il consigliere Marco Gasparinetti (Terra & Acqua), ha posto l'accento sul tema della soglia di carico, che potrebbe essere testata nelle isole della laguna, come Burano, prese d'assalto. «Le autorità locali possono stabilire il numero chiuso. Mi faccio garante io che l'Europa non avrà obiezioni», ha detto, riportando il caso di Capri, per la quale la commissione europea aveva stabilito sarebbe stato possibile introdurlo. «Più del 75% delle osservazioni non sono state ritenute procedibili o tecnicamente pertinenti – ha affermato il consigliere dem Paolo Ticozzi –. Serve l'istruttoria partecipata, che avevamo richiesto formalmente nel 2022, a firma di 11 consiglieri di opposizione». Se Giuseppe Saccà (Pd), ha invocato «massima trasparenza e accessibilità rispetto ai numeri della Smart Control Room», Giovanni Andrea Martini (Tutta la Città insieme!) ha evidenziato come il «ticket» preveda l'accesso in una città museale,

com'è stata indicata da Salvini e La Russa. E questo è grave, perché Venezia non lo è».

«Sulle 161 proposte non procedibili, un'ottantina sono contrarie al contributo d'accesso», ha ricordato l'assessore al Bilancio, Michele Zuin, difendendo il grande lavoro messo in campo.

Marta Gasparon



TURISTI Il Comune intende regolare gli accessi